

MOZIONE

Fibra ottica a domicilio: non perdiamo tempo!

del 16 dicembre 2013

Premessa

L'avvento, alla fine del 1800, della rete ferroviaria ha determinato un forte sviluppo economico e territoriale per il Ticino. Lo stesso è accaduto con la costruzione negli anni 1970-80 della rete autostradale che ha permesso al nostro Cantone di trovarsi e posizionarsi sull'asse di transito internazionale e di poter accedere facilmente ai maggiori poli a nord e a sud della Svizzera.

La vera sfida del XXI secolo è invece costituita dall'avvento delle reti di trasporto dei dati, senza le quali non è più possibile rimanere attrattivi e competitivi. Saper riconoscere in anticipo le necessità future e anticipare i tempi significa assicurarsi un vantaggio competitivo a lungo termine per lo sviluppo economico e residenziale dell'intero Cantone. Ciò anche in considerazioni dell'arrivo di AlpTransit che permetterà al nostro Cantone di essere in contatto con i maggiori centri economici della Svizzera, ma solo a condizione di avere anche un'infrastruttura telematica all'avanguardia e proiettata verso il futuro.

La situazione attuale

Al momento solo in pochi centri, grazie alle lodevoli iniziative locali, si investe in collegamenti in fibra ottica: il resto del Cantone è per ora escluso e lontano da questa tecnologia e rischia di rimanerle ancora per diversi anni. Il pericolo di un'ulteriore penalizzazione delle zone periferiche e non solo è pertanto molto grande.

Disporre al più presto di adeguate autostrade dei dati rappresenta quindi un indubbio vantaggio territoriale, nonché un fattore di successo per il prossimo decennio relativamente all'intero Cantone.

Il 16 aprile 2013 il Gruppo PLR presentava una mozione volta a favorire lo sviluppo delle autostrade dei dati nel nostro Cantone. Gli intenti della mozione erano quelli di promuovere lo sviluppo delle reti a banda larga in Ticino favorendo la collaborazione tra tutti gli enti pubblici, parapubblici e privati coinvolti (Cantone, comuni, società di distribuzione, Swisscom, ...).

Il Consiglio di Stato con il messaggio n. 6831 invitava il Gran Consiglio a sostenere la mozione in oggetto, e in particolare, tra le altre argomentazioni, esponeva le seguenti riflessioni:

[...]

In effetti, l'elemento centrale di una riflessione volta all'ampliamento delle reti di comunicazione ad altissima velocità è la cooperazione tra operatori detentori d'infrastrutture (aziende elettriche comprese) e un'attuazione a livello regionale e non comunale.

Allo scopo di innescare una collaborazione virtuosa tra Comuni/regioni in quest'ambito strategico e strettamente legato anche alla pianificazione territoriale e alle politiche dei trasporti e nel quadro dell'attuazione della politica regionale, il Consiglio di Stato propone di sostenere con fondi di politica economica regionale eventuali studi di fattibilità coordinati dagli Enti regionali per lo sviluppo e volti a ricercare modelli di cooperazione da applicare ai rispettivi territori funzionali. L'obiettivo finale - espresso nella mozione e condiviso dal Consiglio di Stato - è infatti quello di rendere tutto il territorio cantonale più attrattivo e più competitivo con l'attuazione di progetti strategici fattibili e coordinati dalle regioni interessate.

[...]

Il Consiglio di Stato in pratica riconosce alcuni aspetti fondamentali:

- 1) l'azione deve essere coordinata coinvolgendo tutti gli attori interessati presenti sul territorio;
- 2) il territorio cantonale deve diventare più attrattivo e competitivo;
- 3) l'ambito d'intervento è strategico e l'obiettivo del Consiglio di Stato è quello di fare in modo che i progetti vengano realizzati.

L'elaborazione di un piano strategico è sicuramente importante. Tuttavia la sua realizzazione, in particolare a causa degli ingenti investimenti e in special modo per le regioni periferiche, presenterà innumerevoli difficoltà. Anche in vista della prossima apertura della galleria di base del San Gottardo si ritengono indispensabili chiari obiettivi qualitativi e quantitativi. Sarà soprattutto essenziale predisporre i necessari incentivi e mezzi affinché questi traguardi siano effettivamente raggiunti.

Non disporre di capacità di banda significa infatti rimanere isolati, significa disincentivare l'insediamento di nuove ed innovative attività commerciali, significa rendere il territorio meno attrattivo ai residenti nonché bloccare sul nascere il telelavoro e lo spopolamento delle valli. Gli esempi citati dallo stesso Consiglio di Stato (Canton Friburgo e Oberwallis) mostrano come in questo settore un intervento pubblico possa rilevarsi la chiave di volta per la realizzazione, in tempi celeri e su tutto il territorio, di questa infrastruttura.

A questo va ad aggiungersi che anche a livello di rete mobile di quarta generazione, possibile surrogato in particolare per le regioni più discoste almeno in una prima fase, il nostro Cantone vive una situazione di importante ritardo rispetto al resto della Svizzera, questo in particolare a causa delle norme (cantionali) particolarmente restrittive inserite nel regolamento di applicazione dell'ordinanza federale sulla protezione da radiazioni non ionizzanti (RORNI).

Uno scenario di sviluppo

Gli allacciamenti in fibra ottica FTTH (fiber to the home) non si differenziano tra di loro da un punto di vista tecnico (tutti devono rispettare le norme UFCOM). Vi sono tuttavia importanti differenze da un punto di vista dell'investimento economico che rendono alcune tipologie più redditizie di altre.

Abbiamo pertanto suddiviso il territorio in tre categorie in base alla situazione geografica e soprattutto in funzione della densità abitativa:

Prima classe: collegamenti in città, alta densità (Lugano, Bellinzona, Locarno, Biasca, Mendrisio, ...) Investimento medio per punto di entrata: 2'500.- Unità da collegare: 50'000 Costo di investimento: 125 milioni di franchi
Seconda classe: collegamenti in borghi di media densità (Faido, Camorino, Maggia, Serravalle, ...). Investimento medio per punto di entrata: 5'000.- Unità da collegare: 45'000 Costo di investimento: 225 milioni di franchi
Terza classe: collegamenti in piccole località (Anzonico, Fusio, Arogno, Breggia, ...) Investimento medio per punto di entrata: 8'000.- Unità da collegare: 30'000 Costo di investimento: 240 milioni di franchi

Tenendo in considerazione i costi a dipendenza della densità abitativa e del numero di edifici, ne risulta, per le tre categorie, un investimento totale di ca. 600 milioni di franchi.

Dotare le case ticinesi di un allacciamento FTTH richiederà quindi importanti investimenti finanziari e un programma dei lavori diluito su più anni (almeno 5).

Per raggiungere gli obiettivi dovranno essere coinvolti più attori, sia privati (aziende, provider, utenti) sia pubblici (aziende elettriche, Comuni, Enti di sviluppo regionale e Cantone), e gli stessi dovranno inevitabilmente collaborare tra di loro.

In questo modello i sussidi cantonali per la realizzazione del progetto FTTH su tutto il territorio cantonale sono valutati in ca. 90 milioni su un periodo di 5 anni, ovvero 18 milioni di franchi all'anno.

I privati (proprietari di case e stabili) saranno chiamati a contribuire con un contributo stimato a loro volta in 100 milioni di franchi.

Il rimanente (ca. 400 milioni) sarà pertanto a carico delle aziende attive nel campo delle telecomunicazioni.

Per accelerare ulteriormente la posa delle fibre sul proprio territorio è pure ipotizzabile la partecipazione finanziaria dei Comuni, come del resto già ora accade in altri ambiti.

Fatte queste premesse il Gruppo PLR con la presente mozione chiede al Consiglio di Stato di:

1. Elaborare una strategia (compresa una mappatura del territorio e una pianificazione dei collegamenti) il cui obiettivo sarà di disporre di connessioni ad alta capacità in fibra ottica FTTH su tutto (almeno il 90%) il territorio cantonale entro 5 anni. Il risultato sarà quello di giungere ad una rete capillare in fibra ottica in ogni casa, aperta in maniera non discriminante a tutti i fornitori di servizi.

2. Costituire un fondo di cofinanziamento degli investimenti che potrebbe, ad esempio, essere annualmente alimentato nel seguente modo:

6 milioni CHF da parte del Cantone, quale sostegno allo sviluppo del territorio cantonale e delle relative attività economiche;

6 milioni CHF quale prelievo dal fondo sulle energie rinnovabili FER istituito con la nuova LA-LAEI. Il sostegno da parte del FER al progetto FTTH si giustifica in quanto la rete FTTH contribuisce alla realizzazione delle reti intelligenti per la gestione dei consumi elettrici e delle produzioni decentralizzate di energia (smart grid), nonché alla realizzazione di soluzioni destinate al telelavoro e quindi al promovimento della mobilità sostenibile;

6 milioni CHF utilizzando, se possibile, i fondi legati alla politica regionale.

Se questo tipo di chiave di riparto non fosse attuabile si invita comunque il Consiglio di Stato a proporre un'alternativa praticabile. Se per ragioni tecniche gli investimenti dovessero avvenire su un lasso di tempo maggiore a 5 anni gli importi andrebbero naturalmente adeguati.

3. Prevedere un'erogazione dei sussidi differenziata

- Sussidio degressivo in funzione della data di posa (punto di entrata) per incentivare una realizzazione a corto termine. La rapidità di esecuzione è fondamentale per ottenere un vantaggio territoriale.
- Sussidio in base al costo di realizzazione delle differenti categorie (1, 2 e 3) da un massimo del 20% ad un minimo del 5%. Quindi, nel nostro esempio, per un

allacciamento di categoria 1 il sussidio varia da franchi 500.- al primo anno fino a franchi 125.- al quinto. Per un allacciamento di categoria 3 si parte da un sussidio di franchi 1'600.- per punto di entrata fino a franchi 400.- al termine del programma.

- Partecipazione dei privati agli investimenti per quanto riguarda la parte di cablaggio interno al momento della sua effettiva realizzazione (partecipazione per OTO fino ad un massimo di franchi 500.-; è comunque lasciata facoltà alle aziende investitrici di non fatturare il prelievo al privato).

4. Garantire le seguenti condizioni di base

- Il sussidio erogato tramite il fondo deve essere assegnato solo per la realizzazione di reti FTTH, cioè reti di telecomunicazioni ad alta velocità in fibra ottica fino ad ogni singola abitazione (casa, appartamento, ufficio, ecc.). Soluzioni incomplete o parziali (FTTC, FTTS) oppure basate su altre tecnologie (mobile, powerline, coax) non vengono considerate.
- Lo standard di realizzazione tecnico deve rispettare quanto previsto dall'UFCOM (Ufficio federale delle telecomunicazioni) per reti FTTH (Scheda tecnica relativa agli impianti FTTH interni agli edifici: mezzo fisico del livello 1).
- La rete realizzata deve essere aperta e disponibile a tutti i fornitori dei servizi (modello Openaxs).
- Non vengono sussidiate installazioni parallele. Nel caso due o più operatori fossero interessati a cablare una zona, essi devono trovare un accordo di collaborazione basato sui tre punti precedenti.

Per il Gruppo PLR:

Giacomo Garzoli

Badaracco - Brivio - Cavadini - Celio - Dominé - Galusero -

Gianora - Giudici - Gobbi - Orsi - Pagnamenta - Polli - Quadranti -

Schnellmann - Steiger - Viscardi - Vitta